

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

*ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche,
delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", a
norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300*

Società Ing. Magnani S.r.l.



Adottato dal Consiglio di Amministrazione

con delibera del 28/08/2012

ed aggiornato in data 29/07/2016

PARTE SPECIALE

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 1</p>
---	--	---

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

SCHEDA CONTROLLO DOCUMENTO

IDENTIFICAZIONE

TITOLO DEL DOCUMENTO	Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale
CODICE DOCUMENTO	MOG.SPEC

REVISIONI

Rev	Data	Motivo della revisione	Approvato da	Firma per approvazione
0	28/08/2012	Prima emissione	Amministratore Delegato Matteo Vescovi	
1	15/07/2013	Aggiornamento Reati di Corruzione tra Privati (art. 25-ter comma 1 lettera s-bis del D.Lgs. 231/01) e Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 25, comma 3, del D.Lgs. 231/2001)	Amministratore Delegato Matteo Vescovi	
2	01/09/2014	Aggiornamento a seguito della soppressione del Collegio Sindacale consentita dal D.L. 91/2014	Amministratore Delegato Matteo Vescovi	
3	29/07/2016	Aggiornamento reato di "Autoriciclaggio" ex art. 648 – ter. 1 c.p., nuovi "ecorati" titolo VI-bis "Dei Delitti contro l'ambiente" c.p. e modifiche alle fattispecie di "False comunicazioni sociali" introdotte con legge 69/2015	Amministratore Delegato Matteo Vescovi	

 <p>Soc. Ing. Magnani S.r.l.</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 2</p>
--	--	---

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

INDICE

1.	INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE	3
1.1.	I reati che possono interessare la Società	3
1.2.	La metodologia di lavoro	5
1.3.	L'esame della documentazione aziendale	5
1.4.	Le interviste	5
1.5.	Le risultanze dell'analisi	6
1.6.	Principi per la redazione dei protocolli e delle procedure di prevenzione	7
1.7.	Principi generali di comportamento	8
1.8.	Protocolli generali di prevenzione	9
1.9.	Protocolli specifici di prevenzione	11
1.10.	Verifiche periodiche ed attività di monitoraggio	13
2.	ALLEGATI	14

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 3</p>
---	--	---

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

1. INTRODUZIONE ALLA PARTE SPECIALE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma a) del Decreto, Società Ing. Magnani S.R.L. (di seguito anche "Magnani" o "la Società"), attraverso un processo di mappatura dei rischi, di valutazione delle attività, dei controlli esistenti e del contesto aziendale in cui opera (cd. *Control and Risk Self Assessment*), ha identificato le aree a rischio nell'ambito delle quali possono essere commessi potenzialmente i reati tra quelli previsti dal Decreto.

La Parte Speciale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 di Società Ing. Magnani S.R.L. (di seguito anche "il Modello") definisce i principi generali che devono guidare la Società nella individuazione delle regole di organizzazione, gestione e controllo delle attività, e nella definizione dei protocolli di prevenzione.

1.1. I reati che possono interessare la Società

Tra i reati attualmente contemplati dal Decreto, sono stati individuati quelli che concretamente possono impegnare la responsabilità della Società:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter) e reati transnazionali (art. 10, L. 146/2006);
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis);
- delitti contro l'industria e il commercio (art.25-bis.1);
- reati societari (art. 25-ter);
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater);
- delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quater 1 e Art. 25-quinquies);
- omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies);

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 4</p>
---	--	---

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-*octies*)¹;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies*);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies*);
- reati ambientali (art 25-*undecies*)²;
- reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*)³.

La scelta della Società di limitare l'analisi a questi reati ed adottare per essi gli specifici presidi di controllo di cui al presente Modello, è stata effettuata sulla base di considerazioni che tengono conto:

- dell'attività principale svolta dalla Società;
- del contesto socio-economico in cui opera la Società;
- dei rapporti e delle relazioni giuridiche ed economiche che la Società instaura con soggetti terzi;
- dei colloqui con i vertici aziendali e dalle interviste svolte con i responsabili di funzione come individuati nel corso dell'attività di *risk assessment*.

Per gli altri reati previsti dal Decreto, come causa di responsabilità - e non considerati dal presente Modello - la Società ritiene che possano costituire efficace sistema di prevenzione, l'insieme dei principi di comportamento indicati dal Codice Etico aziendale (allegato, sub. 1) ed i principi e le regole di *corporate governance* desumibili dallo Statuto della Società.

L'Organismo di Vigilanza e gli organi societari, sono tenuti a monitorare l'attività sociale e a vigilare sull'adeguatezza del Modello, anche individuando eventuali nuove esigenze di prevenzione, che richiedano l'aggiornamento del Modello.

¹ Articolo aggiornato con L. 186/2014 che ha introdotto nel novero dei reati presupposto ex D.Lgs. 231/2001 il reato di autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.).

² Articolo integrato con la Legge del 22 maggio 2015, n. 68 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*".

³ Fattispecie introdotta dal D.Lgs. 16/07/2012, n. 109 ed in vigore dal 09/08/2012.

 <p>Soc. Ing. Magnani S.r.l.</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 5</p>
--	--	---

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

1.2. La metodologia di lavoro

La Società è giunta all'individuazione dei principi e delle regole generali di organizzazione, svolgimento e controllo delle attività, attraverso la metodologia di lavoro che è di seguito descritta. Tale metodologia è applicata ogniqualvolta la Società provvede ad aggiornare l'analisi dei rischi di commissione dei reati in seguito all'inserimento di nuove fattispecie nel D.Lgs. 231/01.

1.3. L'esame della documentazione aziendale

La Società ha preliminarmente proceduto ad un approfondito esame di tutta la documentazione aziendale rilevante ai fini dell'analisi per la redazione e aggiornamento del Modello, tra cui di seguito si citano a titolo esemplificativo:

- l'organigramma aziendale;
- la documentazione concernente il sistema di *corporate governance* esistente (es. Statuto);
- le deleghe e procure in essere;
- le prassi in uso all'interno della Società;
- la documentazione inerente, in generale, il sistema di gestione della sicurezza aziendale, quale ad esempio, il Documento di Valutazione dei Rischi ex D.Lgs. 81/08, i Piani operativi di sicurezza (POS), i registri infortuni, gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione, etc;
- il Manuale della qualità certificato ISO 9001:2008, con le relative procedure.

L'analisi dei documenti ha consentito di avere il quadro della struttura organizzativa aziendale e della ripartizione delle funzioni e dei poteri all'interno della Società.

1.4. Le interviste

Insieme all'analisi dei documenti, sono state condotte interviste con i responsabili delle direzioni aziendali e i loro collaboratori, individuati sulla base dell'organigramma aziendale e dei poteri ad essi attribuiti. Le interviste sono state integrate con l'ausilio di questionari di autovalutazione, volti ad esprimere il livello di rischio potenziale e residuo di commissione dei reati previsti dal Decreto e considerati rilevanti per la Società.

Le interviste erano orientate a comprendere, nel dettaglio:

 <p>Soc. Ing. Magnani S.r.l.</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 6</p>
--	--	---

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

- le caratteristiche dei processi aziendali riferibili a ciascuna area interessata, e l’eventuale rilevanza delle attività, ai fini del Decreto;
- le procedure e controlli presenti nello svolgimento delle attività, utili alla prevenzione dei reati considerati rilevanti per la Società;
- l’insieme dei rischi reato a cui la Società è potenzialmente esposta e l’efficacia ed efficienza del sistema di controllo in essere nella prevenzione dei suddetti rischi.

1.5. Le risultanze dell’analisi

L’attività preliminare così svolta (esame della documentazione, interviste e questionari di autovalutazione) ha consentito alla Società di:

- A. *Individuare le attività sensibili:* per ciascuna tipologia di reato, sono state individuate e descritte le attività in cui è teoricamente possibile la commissione dei Reati previsti dal Decreto Legislativo 231/01. La possibilità teorica di commissione dei Reati è stata valutata con riferimento esclusivo alle caratteristiche intrinseche dell’attività, indipendentemente da chi la svolga e senza tener conto dei sistemi di controllo già operativi.
- B. *Identificare le procedure di controllo già esistenti:* sono state identificate le procedure di controllo ragionevolmente idonee a prevenire i reati considerati, già operanti nelle aree sensibili precedentemente individuate.
- C. *Valutare il rischio residuale:* per ciascuna attività sensibile è stato stimato il rischio di commissione dei Reati che residua una volta considerato il sistema di controllo interno che caratterizza l’attività in questione.
- D. *Identificare le procedure ed i protocolli di prevenzione:* sono state individuate le procedure e i protocolli di prevenzione che devono essere attuati, per prevenire la commissione dei Reati.

 <p>Soc. Ing. Magnani S.r.l.</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 7</p>
--	--	---

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

1.6. Principi per la redazione dei protocolli e delle procedure di prevenzione

La Parte Speciale del Modello ha lo scopo di definire i criteri per la definizione delle regole di organizzazione, gestione e controllo che devono guidare la Società e tutti i Destinatari del Modello nello svolgimento delle attività, nell'ambito delle quali possono essere commessi i Reati Presupposto.

Al fine di prevenire o di mitigare il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, la Società, oltre ad aver formulato principi generali di comportamento, ha definito protocolli specifici di prevenzione per ciascuna delle attività a rischio identificate nell'ambito dei reati presupposto applicabili alla Società.

Con riferimento a ciascuna di dette aree a rischio sono inoltre individuate le modalità operative che devono essere osservate dai Destinatari del Modello per garantire un costante flusso informativo verso l'Organismo di Vigilanza, affinché lo stesso possa efficacemente ed efficientemente svolgere la propria attività di controllo.

La Società individua principi per la redazione dei protocolli e delle procedure a cui i Destinatari del Modello si dovranno attenere nello svolgimento delle attività sensibili. Tali principi sono i seguenti:

- *tracciabilità*: deve essere ricostruibile la formazione degli atti e le fonti informative/documentali utilizzate a supporto dell'attività svolta, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate; ogni operazione deve essere documentata in tutte le fasi, di modo che sia sempre possibile l'attività di verifica e controllo. L'attività di verifica e controllo deve a sua volta essere documentata attraverso la redazione di verbali;
- *separazione di compiti e funzioni*: non deve esserci identità di soggetti tra chi autorizza l'operazione, chi la effettua e ne dà rendiconto e chi la controlla;
- *attribuzione delle responsabilità*: sono formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica e sono descritte le mansioni di ciascun dipendente della Società; inoltre, sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- *assegnazione di obiettivi*: i sistemi di remunerazione premianti assegnati ai dipendenti rispondono a obiettivi realistici e coerenti con le mansioni e con le responsabilità affidate;
- *poteri di firma e poteri autorizzativi*: i poteri di firma e i poteri autorizzativi interni devono essere assegnati sulla base di regole formalizzate, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali

 <p data-bbox="167 280 406 313">Soc. Ing. Magnani S.r.l.</p>	<p data-bbox="518 168 1093 235">Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p data-bbox="694 268 917 313">Parte Speciale</p>	<p data-bbox="1252 145 1380 174">MOG.SPEC</p> <p data-bbox="1276 197 1356 226">Rev. 3</p> <p data-bbox="1244 241 1380 271">29/07/2016</p> <p data-bbox="1260 293 1364 322">Pagina 8</p>
--	---	---

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

e con una chiara indicazione dei limiti di spesa; le procure devono prevedere obblighi di rendiconto al superiore gerarchico;

- *rapporti infragruppo*: i servizi prestati alle società controllate sono disciplinati da uno specifico contratto scritto nel quale sono definiti compiti e responsabilità nonché sono previste apposite clausole che indicano chiare responsabilità in merito al mancato rispetto del Modello e del Codice Etico;
- *archiviazione/tenuta dei documenti*: i documenti riguardanti l'attività devono essere archiviati e conservati, a cura del Responsabile della funzione interessata o del soggetto da questi delegato, con modalità tali da non consentire l'accesso a terzi che non siano espressamente autorizzati. I documenti approvati ufficialmente dagli organi sociali e dai soggetti autorizzati a rappresentare la Società verso i terzi non possono essere modificati, se non nei casi eventualmente indicati dalle procedure e comunque in modo che risulti sempre traccia dell'avvenuta modifica;
- *riservatezza*: l'accesso ai documenti già archiviati, di cui al punto precedente, è consentito al Responsabile della funzione e al soggetto da questi delegato. E' altresì consentito ai componenti dell'Organismo di Vigilanza e del Consiglio di Amministrazione.

Per ciascuna procedura aziendale e/o protocollo di prevenzione deve essere individuato un responsabile (*process owner*) che garantisca il rispetto e l'applicazione delle regole di condotta e dei controlli definiti nel documento, ne curi l'aggiornamento e informi l'Organismo di Vigilanza di fatti o circostanze significative riscontrate nell'esercizio delle attività sensibili di sua pertinenza, in conformità con quanto previsto nella Parte Generale del presente Modello. Tale soggetto, generalmente, coincide con il responsabile della funzione all'interno della quale si svolgono le attività sensibili o, comunque, una parte significativa di queste.

1.7. Principi generali di comportamento

Tutti i destinatari del presente Modello adottano regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni presenti nel presente Modello, ai principi contenuti nel Codice Etico (allegato, sub. 1), al fine di prevenire il verificarsi dei reati previsti dal Decreto.

 <p>Soc. Ing. Magnani S.r.l.</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 9</p>
--	--	---

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

I principi di comportamento individuati nel Codice Etico, che qui si intende integralmente richiamato, costituiscono presupposto e parte integrante dei protocolli di controllo riportati in allegato (da Parte Speciale A a Parte Speciale I) alla presente Parte Speciale.

1.8. Protocolli generali di prevenzione

Nell'ambito di tutte le operazioni che concernono le attività sensibili individuate, valgono i seguenti protocolli generali di controllo:

- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, nell'atto costitutivo, nella Codice Etico;
- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società;
- sono formalizzati i livelli di dipendenza gerarchica;
- sono legittimati a trattare con la Pubblica Amministrazione solo soggetti che siano stati previamente identificati a tale scopo;
- le fasi di formazione e i livelli autorizzativi degli atti della Società sono sempre documentati e ricostruibili;
- il sistema di deleghe e poteri di firma verso l'esterno è coerente con le responsabilità assegnate a ciascun amministratore, e la conoscenza di tali poteri da parte dei soggetti esterni è garantita da strumenti di comunicazione e di pubblicità adeguati;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale è congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi è identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- per tutte le operazioni a rischio che concernono le attività sensibili è individuato un responsabile interno per l'attuazione dell'operazione (*Key Officer*), che corrisponde, salvo diversa indicazione, al responsabile della funzione competente per la gestione dell'operazione a rischio considerata. Il responsabile interno o *Key Officer*:

 <p>Soc. Ing. Magnani S.r.l.</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 10</p>
--	--	--

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

- può chiedere informazioni e chiarimenti a tutte le funzioni aziendali, alle unità operative o ai singoli soggetti che si occupano o si sono occupati dell'operazione a rischio;
 - informa tempestivamente l'Organismo di Vigilanza di qualunque criticità o conflitto di interessi;
 - è tenuto a trasmettere periodicamente all'Organismo di Vigilanza idonei report, identificati nell'ambito di ciascuna area a rischio, atti ad informare l'OdV in merito ai principali profili di rischio ed i relativi presidi di controllo;
 - può interpellare l'Organismo di Vigilanza in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione dei protocolli di prevenzione o delle procedure operative di attuazione degli stessi o al fine di ottenere chiarimenti in merito agli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal Modello;
- l'accesso ai dati della Società avviene in conformità al D.Lgs. n. 196 del 2003 e successive modificazioni o integrazioni, anche regolamentari;
 - i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse sono archiviati e conservati a cura della funzione competente. L'accesso ai documenti già archiviati è consentito solo alle persone autorizzate, nonché all'Organismo di Vigilanza;
 - la scelta di eventuali consulenti esterni è motivata ed avviene sulla base di requisiti di professionalità, indipendenza e competenza;
 - i sistemi di remunerazione premianti ai dipendenti e collaboratori rispondono ad obiettivi realistici e coerenti con le mansioni e le attività svolte e con le responsabilità affidate;
 - i flussi finanziari della Società, sia in entrata che in uscita, sono costantemente monitorati e sempre tracciabili;
 - tutte le forme di liberalità finalizzate a promuovere beni, servizi o l'immagine della Società devono essere autorizzate, giustificate e documentate;
 - l'Organismo di Vigilanza verifica che le procedure operative aziendali che disciplinano le attività a rischio e che costituiscono parte integrante del presente Modello, diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenuti nella presente Parte Speciale, e che le stesse siano costantemente

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 11</p>
---	--	--

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

aggiornate, anche su proposta dell'Organismo, al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello.

1.9. Protocolli specifici di prevenzione

I protocolli specifici di prevenzione sono stati definiti per ciascuna attività a rischio identificata e sono stati raggruppati in categorie di reati, cioè:

1. PARTE SPECIALE A - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- MOG.PR.01 - Protocollo Rapporti con la Pubblica Amministrazione
- MOG.PR.02 - Protocollo Gestione gare di appalto, trattative per l'affidamento diretto di lavori pubblici e gestione dei cantieri
- MOG.PR.03 - Protocollo Selezione, assunzione, gestione del personale, Rimborsi spese e Spese di rappresentanza
- MOG.PR.04 - Protocollo Gestione di consulenze ed affidamento di incarichi professionali a terzi

2. PARTE SPECIALE B - REATI SOCIETARI

- MOG.PR.05 - Protocollo Ciclo di Formazione del Bilancio di Esercizio e gestione delle Operazioni Straordinarie Societarie

3. PARTE SPECIALE C - REATI DI RICICLAGGIO, RICETTAZIONE E IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRA UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA

- MOG.PR.06 - Protocollo Flussi Monetari e Finanziari

4. PARTE SPECIALE D - REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI PERSONALI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANITINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

- MOG.PR.07 - Protocollo Adempimenti in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008

5. PARTE SPECIALE E - REATI AMBIENTALI

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 12</p>
---	--	--

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

- MOG.PR.08 - Protocollo Reati ambientali

6. PARTE SPECIALE F - REATI INFORMATICI E DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

- MOG.PR.09 - Protocollo Reati Informatici, Trattamento illecito dati e Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

7. PARTE SPECIALE G - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

- MOG.PR.10 - Protocollo Approvvigionamenti

8. PARTE SPECIALE H - REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, REATI TRANSNAZIONALI E INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

- MOG.PR.11 - Protocollo Reati con finalità di terrorismo, Criminalità organizzata, Reati transnazionali e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

9. PARTE SPECIALE I - SEGNALAZIONI E FLUSSI INFORMATIVI PERIODICI DIRETTI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

- MOG.PR.11 - Protocollo Corruzione tra Privati

10. PARTE SPECIALE I - SEGNALAZIONI E FLUSSI INFORMATIVI PERIODICI DIRETTI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

- MOG.PR.12 - Protocollo Segnalazioni e flussi informativi periodici all'OdV.

In particolare, ciascun protocollo sopra elencato:

- analizza e descrive le fattispecie di reato, considerate rilevanti per la responsabilità della Società;
- individua in rapporto ad esse le cosiddette "aree a rischio" (vale a dire le attività individuate nell'ambito dell'attività di *Risk Self Assessment*, nello svolgimento delle quali è teoricamente possibile la commissione del reato presupposto);
- individua, seguendo la stessa metodologia utilizzata per l'identificazione delle "aree a rischio", le eventuali aree considerate "strumentali", cioè quelle aree nelle quali si svolgono attività potenzialmente funzionali alla realizzazione di reati nelle "aree a rischio";

 <p>Soc. Ing. Magnani S.r.l.</p>	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 13</p>
--	--	--

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

- detta, inoltre, i principi e le regole generali per l’organizzazione, lo svolgimento e il controllo delle operazioni svolte nell’ambito delle suddette attività sensibili;
 - indica i principi specifici di comportamento, i protocolli e le procedure di prevenzione che la Società e tutti i Destinatari del Modello sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
 - definisce le informazioni che periodicamente devono essere inviate all’Organismo di Vigilanza da parte dei diversi Destinatari del Modello.

1.10. Verifiche periodiche ed attività di monitoraggio

Il presente Modello è soggetto all’attività di controllo e monitoraggio da parte dell’OdV. In particolare l’OdV effettua:

- verifiche sugli atti;
- l’Organismo di Vigilanza procede in maniera continuativa ad una verifica degli atti, dei documenti e dei contratti di maggiore importanza conclusi in aree di attività riconosciute a rischio;
- verifiche delle procedure e dei protocolli di controllo.

Per il dettaglio di tale attività si rimanda al relativo paragrafo in ciascuno dei protocolli di controllo sopra indicato.

Nello svolgimento della propria attività, l’Organismo di Vigilanza può avvalersi delle specifiche professionalità di collaboratori e professionisti esterni, i quali devono agire sotto la supervisione dell’Organismo di Vigilanza secondo le modalità dallo stesso determinate, riferendo all’Organismo di Vigilanza i risultati del proprio operato.

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 14</p>
---	--	--

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

2. ALLEGATI

- **Allegato 1** - Codice Etico
- **Allegato 2** - Sistema disciplinare
- **Allegato 3** - Statuto dell'Organismo di Vigilanza
- **Allegato 4** - *Risk Self Assessment*
- **Allegato 5** - Catalogo dei Reati previsti dal D.Lgs. 231/2001
- **Allegato 6** - Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 elaborate da Confindustria
- **Allegato 7** - “Codice di comportamento delle imprese di costruzione” elaborato dall'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) ai sensi dell'art. 6, co. 3 D.Lgs. 231/2001
- **Allegato 8** – Aggiornamento del *Risk Self Assessment*
- **PARTE SPECIALE A - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
 - MOG.PR.01 - Protocollo Rapporti con la Pubblica Amministrazione
 - MOG.PR.02 - Protocollo Gestione gare di appalto, trattative per l'affidamento diretto di lavori pubblici e gestione dei cantieri
 - MOG.PR.03 - Protocollo Selezione, assunzione, gestione del personale, Rimborsi spese e Spese di rappresentanza
 - MOG.PR.04 - Protocollo Gestione di consulenze ed affidamento di incarichi professionali a terzi
- **PARTE SPECIALE B - REATI SOCIETARI**
 - MOG.PR.05 - Protocollo Ciclo di Formazione del Bilancio di Esercizio e gestione delle Operazioni Straordinarie Societarie
- **PARTE SPECIALE C - REATI DI RICICLAGGIO, RICETTAZIONE E IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRA UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA**
 - MOG.PR.06 - Protocollo Flussi Monetari e Finanziari

	<p>Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <p>Parte Speciale</p>	<p>MOG.SPEC</p> <p>Rev. 3</p> <p>29/07/2016</p> <p>Pagina 15</p>
---	--	--

© Il presente documento ed i suoi contenuti sono di proprietà esclusiva della Soc. Ing. Magnani S.r.l., ne sono vietate la cessione e la riproduzione anche se parziali.

- **PARTE SPECIALE D - REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI PERSONALI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANITINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO**
 - MOG.PR.07 - Protocollo Adempimenti in materia di Sicurezza e Salute sul Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008
- **PARTE SPECIALE E - REATI AMBIENTALI**
 - MOG.PR.08 - Protocollo Reati ambientali
- **PARTE SPECIALE F - REATI INFORMATICI E DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE**
 - MOG.PR.09 - Protocollo Reati Informatici, Trattamento illecito dati e Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- **PARTE SPECIALE G - DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO**
 - MOG.PR.10 - Protocollo Approvvigionamenti
- **PARTE SPECIALE H - REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, REATI TRANSNAZIONALI E INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**
 - MOG.PR.11 - Protocollo Reati con finalità di terrorismo, Criminalità organizzata, Reati transnazionali e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- **PARTE SPECIALE I – CORRUZIONE TRA PRIVATI**
 - MOG.PR.12 - Protocollo Corruzione tra Privati
- **PARTE SPECIALE L - SEGNALAZIONI E FLUSSI INFORMATIVI PERIODICI DIRETTI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA**
 - MOG.PR.13 - Protocollo Segnalazioni e flussi informativi periodici all'OdV